

installazione installation

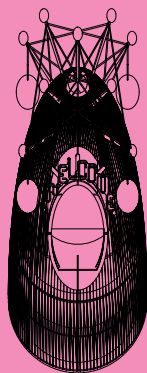
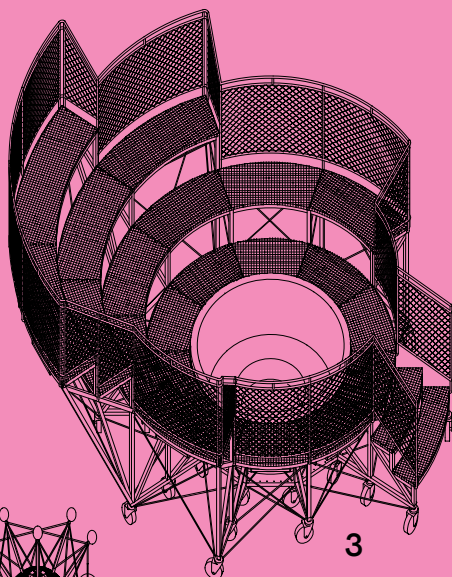
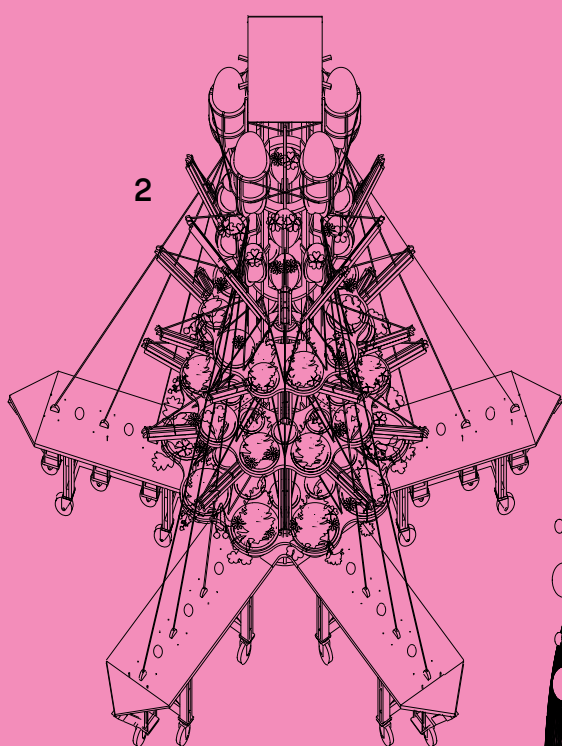
ENTRATE **TAKK** con-vivere

a cura di curated by **Martina Muzi**

20 mar Mar **2026** > **10 gen** Jan **2027**

XXI

MA



ENTRATE è un programma pluriennale del Dipartimento di Architettura e Design contemporaneo del MAXXI curato da Martina Muzi. Il progetto intende ripensare la hall del Museo come luogo di promozione e condivisione della creatività contemporanea. Creando installazioni ambientali aperte all'utilizzo del pubblico, il design si inserisce tra i servizi di accoglienza della hall del museo. L'entrata del MAXXI, grazie alla creatività e alla sperimentazione dei designer contemporanei, definisce una connessione tra lo spazio pubblico esterno, le sale espositive e i luoghi di studio interni. Per la seconda edizione del programma è stato invitato lo studio di architettura e design TAKK, rappresentato e fondato da Mireia Luzárraga (Madrid, 1981) e Alejandro Muíño (Barcelona, 1982), con sede a Barcellona e New York. TAKK opera nell'intersezione tra pratica professionale e ricerca accademica. Concepisce lo spazio come un luogo in cui si incontrano le tematiche ecologiche, produttive e politiche.

con-vivere celebra il piacere della vita nelle sue molteplici forme: politica, ecologica, edonistica e ornamentale. Sei installazioni mobili abitano la hall del MAXXI, invitando i visitatori a riposare, lavorare, dormire, rilassarsi e apprendere, favorendo relazioni di cura e reciprocità tra esseri umani e specie diverse. Gli spazi, così ripensati e ispirati ad attività legate al tempo libero, propongono nuove modalità di coabitazione basate sulla cooperazione e sulla simbiosi. Superando le distanze tra artificiale e naturale, locale e globale, standard e personalizzato, i dispositivi spaziali concepiti da TAKK nascono da una composizione ragionata di tecnologie e percezioni multisensoriali. *con-vivere* assembla un paesaggio eterogeneo fatto di materiali a basso impatto di carbonio e sistemi strutturali leggeri. Aniché proporre soluzioni definitive, le installazioni offrono scenari spaziali che esplorano come il design possa accogliere nuove forme di convivialità, cura e coabitazione, in un contesto in continua evoluzione ecologica. Dimensioni e proporzioni degli spazi riformulano concetti come prossimità e densità di corpi in ambiti pubblici e domestici, mentre discipline come logistica, biologia, architettura e scienze politiche si intrecciano in una pratica costruttiva attenta alla diversità cognitiva, partecipativa e di genere.

ENTRATE is a multi-year program by the Contemporary Architecture and Design Department of the MAXXI curated by Martina Muzi. The project aims to rethink the museum's lobby as a space for promoting and sharing contemporary creativity. Through the creation of environmental installations open to public use, design becomes part of the welcoming services of the museum's entrance hall. Thanks to the creativity and experimentation of contemporary designers, the entrance of MAXXI establishes a connection between the public outdoor space, the exhibition galleries, and the museum's internal study areas. For its second edition, TAKK, the architecture and design studio founded and led by Mireia Luzárraga (Madrid, 1981) and Alejandro Muíño (Barcelona, 1982), is invited to intervene in the museum's entrance hall. Based in Barcelona and New York, TAKK operates at the intersection of professional practice and academic research. It conceives space as a site where ecological frameworks, material systems, and political imaginaries intersect.

con-vivere celebrates shared living in its multiple forms: political, ecological, hedonistic, and ornamental. Six mobile installations inhabit the MAXXI hall, inviting visitors to rest, work, sleep, relax, and learn, while fostering relationships of care and reciprocity among humans and across species. Inspired by leisure activities, the spaces propose new modes of cohabitation based on cooperation rather than competition, and symbiosis rather than extractivism. Overcoming the divides between artificial and natural, local and global, standard and customized, these spatial devices emerge from a critical composition made up of technologies and multisensory perception. *con-vivere* assembles a heterogeneous landscape made up of low-carbon materials and lightweight structural systems. Rather than proposing definitive solutions, the installations offer spatial scenarios that explore how design can accommodate new forms of conviviality, care, and cohabitation in a context of ongoing ecological transformation. The dimensions and proportions of these spaces rethink concepts such as the proximity and density of bodies in both public and domestic contexts, while disciplines such as logistics, biology, architecture, and political science intertwine in a constructive practice attentive to cognitive, participatory, and gender diversity.

1 Il giardino / punto informativo
The Garden / Info Point

Il punto informativo assume la forma di un giardino in cui la vegetazione è ornamento, struttura e facciata. Al tempo stesso naturale e artificiale, rappresenta un ecosistema composto da assemblaggi ibridi in cui sfumano le distinzioni tra vita vegetale, architettura e infrastruttura.

The info point takes the form of a garden in which vegetation operates simultaneously as ornament, structure, and façade. Both natural and artificial, the installation functions as a material ecosystem composed of hybrid assemblies that blur the distinctions between plant life, architecture, and infrastructure.

2 La torre
The Tower

La torre allestisce un banchetto in cui i processi metabolici che la nutrono diventano visibili e condivisi. La struttura verticale esplora il tema della sovranità alimentare e il modo in cui il cibo favorisce la costruzione di comunità.

The tower stages a banquet in which the metabolic processes that sustain it become visible and shared. The vertical structure addresses food sovereignty and the ways in which food fosters community.

3 La fontana
The Fountain

Lo spazio è organizzato attorno a una vasca d'acqua poco profonda e a una fontana ornamentale. La fontana non considera l'acqua come una semplice risorsa, ma la mette in scena come un agente vivente attorno al quale si sviluppano interazioni sociali e spaziali.

The space is organised around a shallow water basin and an ornamental fountain. Rather than treating water as a mere resource, the fountain frames it as a living agent around which social and spatial interactions unfold.

4 Il divano collettivo
The Collective Sofa

Un divano circolare coronato da un giardino sospeso invita i visitatori a riposare insieme, introducendo una dimensione multisensoriale fatta di profumi, colori e texture. Le specie vegetali raccolte portano con sé diverse storie, intrecciando la presenza floreale con l'esperienza condivisa di riposo e vicinanza.

A circular sofa crowned by a hanging garden invites visitors to rest together, introducing a multisensory layer of scent, color, and texture. The plant species gathered overhead carry different histories, weaving their floral presence together with the shared experience of rest and proximity.

5 Il lettino benessere
The Wellness Bed

Concepita per essere vissuta individualmente, attraverso l'aromaterapia e la meditazione guidata, l'installazione genera un ecosistema ibrido che intensifica la percezione interiore; la cura emerge come processo condiviso tra specie e non come pratica esclusivamente umana.

Designed to be experienced in solitude, through aromatherapy and guided meditation, the installation forms a hybrid ecosystem that heightens perception; where care emerges as a process shared across species rather than being a purely human practice.

6 Il tavolo di lavoro
The Work Table

Il tavolo di lavoro si ispira ai sistemi strutturali dei ponti e delle travi per offrire una superficie condivisa e illuminata destinata al lavoro e allo studio. Gli elementi strutturali resi visibili esplicitano il modo in cui si sostiene il tavolo, l'installazione inquadra il lavoro come un'attività che accoglie la concentrazione senza separarla dal comfort.

The work table draws on structural systems derived from bridges and beams to provide a shared, illuminated surface for work. The exposed structural elements make explicit how the table supports itself; the installation frames work as an activity that welcomes concentration without separating it from comfort.

soci founding members

